Impressionante casistica di animali extraterrestri, trascurata dagli stessi ufologi

di Alfredo Lissoni

a destra.
Giraffe spaziali molto intelligenti potrebbero vivere, secondo alcuni scienziati, su pianeti piccoli e a bassa gravità.

Quando si parla di extraterrestri, la mente corre subito ai Grigi, certamente la tipologia resa più popolare dai rapimenti UFO, dal caso Roswell e dai telefilm "X-files". In realtà, molte altre razze sembrano di passaggio sul nostro pianeta già da diversi anni. Nel 1976 lo studioso americano Brad Steiger, seguace dell'ipotesi parafisica dell'ufologia (1), ha formulato addirittura una classificazione degli alieni basata sulle lettere dell'alfabeto greco (vedi box).

Ma esiste anche una singolarissima tipologia di cui gli ufologi non amano parlare mai, vista la sua eccentricità: gli animali extraterrestri. Con questa definizione il giornalista scientifico inglese Patrick Huyghe indica, nel suo ultimo libro "The field guide to Extraterrestrials" (2), tutta una serie di creature insolite, decisamente non umanoidi ma più simili ad animali, apparse accanto agli UFO o fuoriuscite da dischi volanti.

uomini rettile e giraffe spaziali

Nel catalogo di Huyghe, sotto la voce "animalians", c'è di tutto: canidi, insettoidi, mostri pelosi, rettiloidi, una sorta di rospi umanizzati e persino una creatura che sembra una farfalla gigante. La prima reazione che si ha nello sfogliare questo libro è di grande ilarità. Poi, la serietà con cui l'autore propone il tema ed il suo background scientifico inducono a più serie riflessioni. E se qualcosa di vero ci fosse effettivamente? E allora, ecco venire in mente una prima riflessione. La definizione di animali è forse un po' arbitraria. Non sappiamo in che modo, altrove, nello spazio, la vita possa essersi evoluta. Lo scienziato americano Gene Bylinsky era arrivato ad ipotizzare, alcuni anni fa, l'esistenza di giraffe extraterrestri super intelligenti su pianeti con una gravità appena minore del nostro. E negli anni Ottanta aveva fatto scandalo una teoria ispirata agli studi del paleontologo canadese Dale Russell, secondo la quale se i dinosauri non si fossero estinti, avrebbero potuto un giorno diventare una specie intelligente. Questa rivoluzionaria idea, che ha ispirato il serial televisivo Visitors, si basava sul modello di uomo-sauro creato da Russell al Canadian National Museum of Natural Sciences. Russell era partito dalla struttura di uno Stenonychosaurus, un rettile bipede con le zampe anteriori

a lato.
Uomo-falena avvistato nel 1966 in Virginia.

a sinistra.
Creatura anfibia apparsa a Orland Park, Illinois, il 24 settembre 1951.

sotto.
Cane alieno visto nel gennaio 1958 a Niagara Falls, New York.

sotto.
Mostro binoculare incontrato da Betty Andreasson nel 1967.

prensili ed il cranio sufficientemente sviluppato, per ideare un credibile uomo rettile. La ricostruzione fu precisa, e puntigliosa al punto tale che diversi scienziati dovettero ammettere che, in linea di principio, i piccoli dinosauri - se non fossero scomparsi - avrebbero potuto un giorno colonizzare la Terra, al posto di noi mammiferi. Nulla impedisce di pensare che qualcosa del genere possa essere successo altrove; così come non possiamo escludere che su altri pianeti l'evoluzione abbia preso altre strade. In tal caso gli animali extraterrestri dunque potrebbero non essere affatto tali, almeno nell'accezione che noi intendiamo. Potrebbero essere dotati di raziocinio, anche se in certi casi la documentazione prodotta da Huyghe sembra escluderlo.

i cani volanti di Niagara Falls

Huyghe cita, prendendolo da Vallée (3), l'episodio di Niagara Falls, Stato di New York, del gennaio 1958. Era l'una e mezzo del pomeriggio e sulla cittadina si era appena abbattuta una violenta nevicata. Una donna, la cui identità Vallée non rivela, stava guidando lungo la strada per New York alla ricerca di una piazzola ove fermarsi. Giunta all'altezza di un parcheggio, la donna notò poco distante quello che inizialmente sembrava essere un aereo schiantatosi al suolo. Come si avvicinò, la donna si accorse che l'aereo era invece un disco volante illuminato. In quel momento le luci della sua macchina si spensero da sole, e la vettura si arrestò. Terrorizzata, la testimone cercò di rimettere in moto l'auto, ma senza riuscirvi. In quel momento ecco apparire accanto al disco due strane creature; assomigliavano un po' a dei cani, avevano quattro zampe e la coda e due sottili "antenne" che spuntavano da sotto la gola. Le due creature sembravano a tratti sospese in aria e si muovevano attorno al disco. Poi, improvvisamente, i due esseri svanivano ed il disco si sollevava, allontanandosi nel cielo. Al suo posto, sulla neve la donna avrebbe trovato un grosso buco, con delle impronte tutt'intorno. Segno che non si era trattato di un'allucinazione.

il mostro binoculare

Fra le altre creature esotiche citate da Huyghe spicca il "mostro binoculare" del rapimento di Betty Andreasson. Betty Andreasson è una signora americana che, sotto ipnosi, ha ricordato diversi rapimenti ad opera dei Grigi. Ma, in almeno un caso, le creature che le si presentarono in casa di umanoide avevano ben poco. Il 25 gennaio 1967 Betty si trovava nella sua casa di South Ashburnham, nel Massachusetts; erano le 6.35 del pomeriggio e la donna era in cucina. I suoi genitori ed i suoi sette figli erano in salotto. Tutt'a un tratto una luce investì la casa e Betty vide apparire due strani esseri anfibi dagli occhi sporgenti. Quel che accadde in seguito resta un mistero; l'intero ricordo dell'esperienza venne rimosso dalla mente dei componenti la famiglia Andreasson, che apparentemente non si accorsero di nulla. La memoria nascosta di quell'evento fu però recuperata da Betty sotto ipnosi, diversi anni dopo. La Andreasson ricordava di essere stata portata all'interno di un disco volante, di essere stata studiata e di aver comunicato telepaticamente con uno di questi esseri, a nome Quazga, presentatosi come il capo della spedizione. Poiché nel corso di queste abductions Betty ebbe modo di incontrare soprattutto i Grigi, viene da pensare che i mostri binoculari fossero una sorta di androidi, o di animali ammaestrati, al servizio dei primi. Ma se le creature viste dalla Andreasson - la cui consistenza è stata confermata dall'ipnosi clinica - sem-

brano uscite da un brutto sogno, i mostri volanti del catalogo Keel possono apparire pura follia.

gli incomprensibili alati

Nel 1922, ben venticinque anni prima che si cominciasse a parlare di dischi volanti, il signor William C. Lamb stava andando a caccia nei pressi di Hubbell, in Nebraska. Erano le cinque del mattino di mercoledì 22 febbraio ed improvvisamente il nostro testimone aveva udito un suono acuto e visto "un grosso oggetto scuro" passargli sopra la testa, oscurando così le stelle. Spaventato, Lamb si nascose dietro un albero, e vide l'oggetto atterrare. Poi scorse "una magnifica creatura volante che atterrò come un aereo. Era alta almeno due metri e mezzo e, mentre camminava, lasciava delle orme sulla neve. Ad un certo momento passò davanti al mio nascondiglio. Io cercai di seguirla, ma non riuscii a raggiungerla". Il caso venne studiato, molti anni dopo, dal giornalista ed ufologo americano John Keel, altro seguace dell'ipotesi parafisica (4), che ribattezzò questa e le altre creature simili "Incomprensibili alati". "Delle creature - ha commentato Keel - che formano una specie di combinazione nel regno della fantasia e del fantastico. Per quanto riguarda queste creature alate anomale, il mio archivio comprende ben poco tra il 1922 ed il 1946. Poi, nell'estate del 1946, qualcuno tornò ad aprire una porta sull'ignoto, e l'Europa settentrionale venne investita da un'ondata di razzi fantasma. Gli svedesi, in particolare, non segnalarono soltanto cilindri e dischi nei loro cieli, ma anche uccelli enigmatici. I razzi fantasma finirono sulle prime pagine dei giornali europei, ma agli strani uccelli acefali venne concesso soltanto poco spazio". Il 9 aprile 1948 un trio di misteriosi uomini uccello faceva la propria comparsa a Longview, stato di Washington, in una zona a settanta km in linea d'aria da dove Kenneth Arnold, un anno prima, aveva avvistato i "primi" UFO. "Sembravano tre uomini in tuta da pilota", commentò una testimone di nome Viola Johnson. "Non vidi eliche o motori addosso a loro, eppure procedevano con la velocità di un treno merci. Quando li vidi la prima volta, pensai potessero essere dei gabbiani, ma, quando furono più vicini, mi accorsi che erano invece uomini. Si vedeva benissimo che erano uomini. Non riuscii a scorgere le braccia, ma vedevo le braccia penzolanti. Sembrava avessero dei cerchi sulla testa". "Era un uomo con ali da pipistrello", commentò Hilda Walker, che incontrò, assieme ad altri due testimoni, una di queste creature accanto alla propria casa nel 1953, a Houston nel Texas. "Era vestito con abiti aderenti grigi o neri ed aveva un mantello nero. Era alto due metri ed aureolato con una forte luminosità grigia". "Io l'ho visto, e nessuno può sostenere che non è vero", dichiarò Judy Meyers, un'altra testimone. "Era grande come un uomo - disse alla polizia Mervyn Hutchinson, protagonista con tre amici di un IR-3 in una strada di campagna di Sandling Park, in Inghilterra, la sera del 16 novembre 1963 - ma sembrava senza testa. C'erano enormi ali sulla sua schiena, come ali di pipistrello. Io ed i miei tre amici non siamo rimasti ad aspettare che ci chiedesse di essere portato dal capo della Terra. Anzi, ci mettemmo a correre a rotta di collo lungo la strada". "La polizia ed i giornalisti - commenta Keel - rimasero colpiti dalla genuinità del loro spavento. A quanto pare i quattro avevano visto veramente qualcosa, alto, nero, senza testa, con grandi ali. Qualcosa giunto da dove un attimo prima era apparso un oggetto volante non identificato. Si osservi che nei casi

sopra.
Uomo farfalla segnalato il 4 gennaio 1979 in Inghilterra.

a destra.
Insettoide apparso nel 1973 nel Maryland.

a destra.
Mostro verde segnalato il 21 agosto 1955 a Kelly, Kentucky.

del Nebraska, del Texas e dell'Inghilterra le entità alate erano accompagnate da manifestazioni UFO. Nessuno di questi eventi ha mai ricevuto molta pubblicità al di fuori degli ambienti ufologici".

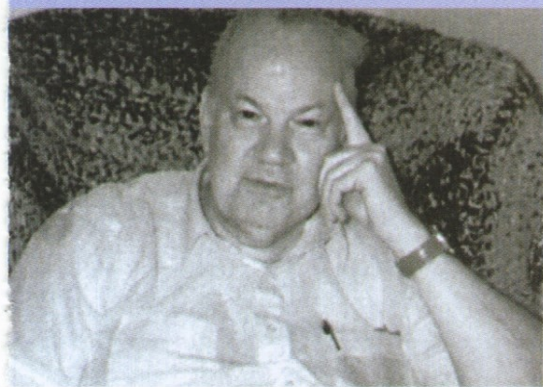
Yeti e mostri della palude

Fra i mostri parafisici Keel metteva anche gli umanoidi gamma e delta, vale a dire gli yeti e gli uomini-lucertola, o "Abominevoli Uomini delle Paludi". Come Huyghe, che nel suo libro cita fra gli animali i rettiloidi di Zanfretta e i piccoli yeti che nel '54 cercarono di rapire due persone a Caracas, in Venezuela, anche Keel aveva notato il curioso legame fra queste creature così insolite e l'ufologia. "Gli episodi relativi agli uomini delle nevi - scriveva Keel (5) - sembrano avere poco o nulla a che fare con gli UFO. In realtà non è così.

CLASSIFICAZIONE STEIGER, I PIÙ CREDIBILI

Alieni Alfa: tutti gli esseri di bassa statura e macrocefali, dai Grigi, che si presume vengano da Zeta Reticuli, ai Rigeliani, una razza di Grigi molto massiccia e più simile agli umani, identici all'essere del "Santilli Footage" e presumibilmente provenienti da un mondo della stella Rigel. I più credibili e diffusi.
Alieni Beta: i piloti alti e biondi, nordici, perfettamente umani, tanto cari ai contattisti. Gli angeli tecnologici la cui esistenza è frutto di accese discussioni.
Alieni Beta-2: umani, di pelle scura e occhi a mandorla, perfidi. Noti come Uomini in nero, secondo un certo folclore sarebbero una sorta di diavoli o robot in lotta con i Beta. La loro esistenza non è affatto provata.
Alieni Beta-F: le entità femminili aureolate; in pratica, esseri che si spaccerebbero per la Vergine Maria ed apparirebbero, secondo Steiger, per rivolgere messaggi spirituali all'umanità. Le Vergini aliene sono note nella mitologia indù come le Kumari. Appaiono recando in mano uno strano globo di energia. Le religioni ne hanno riconosciuto l'esistenza, ovviamente in chiave non ufologica ma mistica.
Alieni Gamma: yeti e scimmie pelose. Riscuotono un minimo consenso scientifico.
Alieni Delta: tutte le creature mostruose, dagli uomini della palude agli uomini-falena, una sorta di pipistrelli giganti autoluminosi, particolarmente legati - non si sa perché - alle miniere. La loro reale esistenza suscita fortissimi dubbi.

Gli UFO hanno l'abitudine di inseguire le automobili, e ce l'hanno anche gli umanoidi maleodoranti. Gli UFO amano avvicinarsi furtivamente per spaventare chi si apparta in località isolate. Lo fanno anche gli uomini delle nevi e delle paludi. Gli UFO provocano mancanze di corrente elettrica, bloccano le automobili e causano interferenze radio. Posso farlo anche i mostri che emettono cattivo odore". Molti yeti poi, a detta di Brad Steiger, sarebbero stati visti uscire da dischi volanti. A sostegno di quanto detto, Keel cita il caso Rising Sun di George Kaiser, avvenuto nell'Indiana, il 19 maggio 1969. Erano le 7.30 della sera ed il giovane contadino stava sistemando un trattore quando, improvvisamente, il suo cane cominciò ad abbaiare e ringhiare. "Alzai gli occhi e, a otto metri da me, vidi una figura grottesca, ritta in piedi. Qualunque cosa fosse, era grande come un uomo ed era coperta di pelame nero. La fissai per due minuti, prima che mi vedesse. Stava in posizione abbastanza eretta, sebbene fosse piegata a circa metà della schiena. Non aveva collo e gli occhi erano ravvicinati; la fronte era molto bassa. Le mani sembravano normali, non zampe". Per un momento George restò inchiodato dalla sorpresa. Poi, come cercò di salire sull'auto di famiglia, la creatura si accorse della sua presenza, emise un grugnito e scappò via lungo la strada, scomparendo ben presto. Sul terreno la famiglia Kaiser trovò una serie di impronte, a tre dita più un grosso alluce. Il giorno dopo, ci informa Keel, nella stessa zona venne osservato per circa otto minuti un disco volante. Era un globo di luce bianco-verdognola, luminoso. Collegati ad ondate di dischi volanti sembrano anche esseri i mostri della palude o "lizard-men", come li chiamano in America. Alti due metri, coperti di scaglie e caratterizzati - come gli yeti - da un insopportabile fetore (di ammoniaca, nel caso specifico), questi esseri non dimostrano di avere un benché minimo barlume di intelligenza, ma aggrediscono violentemente tutto ciò che trovano a tiro. Il caso più recente e più famoso di caccia ad un lizard-man risale al 1988, a Browntown nella Carolina del Sud. Per diversi giorni un uomo-rettile

▼ sotto.
Umanoide formato Gamma. Quattro di queste "scimmie spaziali" cercarono di rapire due venezuelani nel 1954.

◀ a sinistra.
John Keel, studioso americano sostenitore dell'ipotesi parafisica ed autore di interessanti catalogazioni.

si accanì con i suoi tre resistentissimi unghioni sulle auto che trovava posteggiate o abbandonate. Lizard-man incideva la carrozzeria, spaccava vetri e lampeggianti, sfogandosi contro i corpi inanimati con incredibile ferocia. E riusciva ad eludere con grande furbizia gli sguardi dei curiosi, come pure le cacce della polizia. Nonostante sulle sue tracce si fossero messi ben 75 provetti cacciatori armati sino ai denti, lizard-man scomparve così come era arrivato.

presunzione antropocentrica

Intelligenti o istintivi, in realtà yeti e mostri della palude - quale che sia la loro reale origine ed accertatane l'esistenza - dimostrano nelle proprie azioni una maggiore intelligenza rispetto agli animali extraterrestri sinora menzionati. La loro classificazione, nell'elenco degli "animalian type", potrebbe dunque essere arbitraria, sebbene molti studiosi abbiano notato che le loro movenze ed azioni siano spesso di stampo robotico. Se immaginiamo dunque che i visitatori alieni abbiano costruito una serie di automi da utilizzare per i lavori di fatica, potremmo forse comprendere la bizzarria delle forme non umane associate agli E.T.. Ma è veramente così?

incontri animali del quarto tipo

Difficile esprimere delle conclusioni sulla casistica degli animali esotici. Qualunque commento rischia di sfiorare il ridicolo, e questo spiega perché questi episodi, indubbiamente curiosi ma rigorosamente reali, non siano l'argomento preferito dei ricercatori UFO e degli appassionati di criptozoologia, cioè lo studio delle creature misteriose. Ammettere che tali creature siano soltanto un'ennesima razza aliena significherebbe moltiplicare in maniera impressionante - e poco credibile - il numero delle specie E.T. di passaggio sulla Terra. D'altra parte, l'attendibilità dei testimoni impedisce di liquidare come fantasie questi racconti, spesso supportati da evidenze fisiche come le tracce al suolo. L'atteggiamento più istintivo che intelligente di alcune di queste creature porta poi a ritenere che parte di essi siano animali, non umanoidi dotati di raziocinio. La loro funzione, nel quadro di un'esplorazione sistematica del nostro pianeta, ci sfugge. Ma in fondo, perché dovremmo escludere l'esistenza di animali su altri pianeti, quando solo sulla nostra cara vecchia Terra abbiamo migliaia e migliaia di specie differenti? Vale dunque la pena sottolineare il fatto che i primi nostri esperimenti aeronautici, americani e russi, sono stati condotti con animali a bordo di capsule: dalla cagnetta Laika, messa in orbita dai sovietici, alle scimmiette che il Pentagono ha fatto volare a bordo di razzi Aerobee (sì, quelle stesse scimmiette spacciate ogni tanto per gli alieni di Roswell). Perché dunque meravigliarsi se una o più razze aliene, nel corso delle proprie ricognizioni terrestri, ha portato con sé degli animali del loro pianeta, magari per studiarne la capacità di adattamento? Che gli alieni siano interessati agli animali, sia ai nostri come ai loro, è dimostrato da più eventi. È il caso delle mutilazioni di bestiame, secondo alcuni studiosi operate a scopo di studio, o dell'inserimento di sonde aliene non solo nel corpo dei rapiti, ma anche dei loro animali. Quest'ultimo elemento, ben poco conosciuto, ci è stato confermato da Derrel Sims, che ha scoperto un impianto nel corpo di un cane. Stranamente, sia i coniugi Hill, che la rapita spagnola Marivì Caballero, che molti altri addotti avevano dei cani; sfortunatamente a nessuno, eccetto Sims, è mai venuto in mente di controllare se anche gli animali dei rapiti recassero sul corpo tracce di un IR-4. La nostra presunzione antropocentrica ci ha sempre portato a credere che gli alieni vengano sulla Terra solo per noi. E poiché essi debbono venir per forza solo per noi, il nostro pregiudizio ci impone di credere che essi debbano forzatamente essere soltanto umanoidi, cioè simili a noi (non si dice forse che il simile cerca il simile?). E questo spiega il fastidio degli studiosi nel leggere cronache di incontri ravvicinati con animali extraterrestri.

NOTE

1. Secondo l'ipotesi parafisica gli UFO e gli alieni non vengono da pianeti lontani, ma da dimensioni parallele alla nostra. Tale ipotesi, peraltro compatibile con la ETH, risolve così il problema delle grandi distanze interstellari.
2. New English Library, Hodder and Stoughton, 338 Euston Road, London NW1 3BH, Gran Bretagna.
3. J. Vallée, Dimensions, Contemporary Books, 1988.
4. Keel, all'epoca del suo libro "Strange Creatures from Time and Space" (1969) rifiutava l'ipotesi extraterrestre e proponeva l'esistenza di un continuum spazio-temporale che permetterebbe ad esseri provenienti da altre dimensioni di giungere sino a noi. Le zone attraverso cui queste creature raggiungevano la Terra Keel le chiamava "finestre".
5. Creature dall'ignoto, Fanucci, 1978.